
Allegato A al Bando 2015 approvato con delibera della Giunta regionale n.913/2015

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte esottoscritto
confirma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

#BeniComunInUnione

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

Unione dei Comuni Savena-Idice

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input checked="" type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

L'Unione dei Comuni Savena Idice.

Nello specifico la Giunta dell'Unione recepirà il Documento di proposta partecipata e le Linee Guida in esso contenute, per poi trasmetterli ai Comuni dell'Unione - Loiano, Monghidoro, Montereenzio, Pianoro e Ozzano dell'Emilia - affinché questi ultimi recepiscano nei rispettivi Consigli comunali le Linee Guida e le utilizzino per gli atti di loro competenza (i Regolamenti comunali sulla collaborazione tra Amministrazione e cittadini per la gestione dei beni comuni).

Per questo motivo, anche i Comuni dell'Unione Savena-Idice, attraverso specifiche Delibere di Giunta hanno assunto formalmente l'impegno a sospendere qualsiasi decisione in merito all'oggetto del percorso partecipativo.

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	Viviana
Cognome:	Boracci
Indirizzo:	c/o Unione Montana Valle Savena Idice - V.le Risorgimento, 1 40065 Pianoro (BO)
Telefono fisso:	051 / 652.77.11
Cellulare:	3204328488
Email:	boracci@unionevallisavenaidice.bo.it
PEC:	unione.savenaidice@cert.provincia.bo.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

<input type="checkbox"/>	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
<input type="checkbox"/>	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al

	punto 2.3 del Bando)
X	Qualità dell'accesso ai servizi pubblici e istituti di partecipazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F)OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Il processo partecipativo ha come oggetto l'elaborazione di Linee guida condivise che permettano di uniformare e coordinare gli strumenti normativi (futuri e attuali) dei 5 Comuni dell'Unione, relativamente alla attuazione del principio di sussidiarietà (art. 118 della Costituzione) e alla collaborazione tra cittadini e Amministrazioni nella gestione e manutenzione dei Beni Comuni del territorio dell'Unione Savena-Idice.

Il processo partecipativo affronterà nello specifico i seguenti temi: i regolamenti per la cura dei beni comuni, le forme di collaborazione pubblico-private più idonee per valorizzare le iniziative dei cittadini, le modalità di attuazione del principio di sussidiarietà e le conseguenze all'interno delle organizzazioni amministrative degli Enti, le categorie di Beni Comuni.

Il processo partecipativo produrrà delle Linee Guida condivise a livello di Unione dei Comuni, finalizzate ad avere un insieme organico e coerente di disposizioni normative orientate a valorizzare l'azione diretta dei singoli cittadini e a definire allo stesso tempo le modalità e le condizioni del ruolo svolto dal soggetto pubblico. **Tali Linee Guida consentiranno di uniformare gli strumenti normativi dei Comuni appartenenti al territorio dell'Unione, saranno inviate ai Consigli comunali dei 5 Comuni dell'Unione affinché questi ultimi le recepiscano e le utilizzino per gli atti di loro competenza (i Regolamenti comunali sulla collaborazione tra Amministrazione e cittadini per la gestione dei beni comuni).**

Ogni Comune ha delle specificità territoriali, sociali e culturali differenti che comportano priorità ed esigenze diverse rispetto al tema dei beni comuni e delle collaborazioni tra pubblico e privato. Ad oggi pertanto ciascuno dei 5 Comuni dell'Unione sta affrontando il tema oggetto del processo partecipativo, trovandosi tuttavia a *steps* del procedimento differenti tra loro.

Attualmente solo il Comune di Monterezeno (con delibera del CC n. 40 del 2015) ha adottato un Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e il rinnovamento dei beni comuni. Gli altri Comuni dell'Unione, sulla base di esigenze specifiche, hanno regolamentato l'uso di alcuni spazi pubblici (giardini e verde pubblico, locali e sale comunali, edilizia residenziale pubblica, centri sociali, palestre e palezzetti dello sport, etc...) e/o lo svolgimento di determinate attività sociali (interventi socio-assistenziali, attività solidaristiche di volontari singoli, assistenza civica, consulta per il volontariato, etc...) ma non si sono ancora dotate di un Regolamento ad hoc sulla gestione dei beni comuni esistenti nei loro territori. Intendono però farlo al più presto soprattutto per rispondere alle numerose richieste da parte della popolazione (gruppi informali di quartiere, associazioni di volontariato, singoli cittadini, etc...) di azioni dirette e volontarie per la cura di beni appartenenti alla Comunità (e nello specifico azioni per la cura dell'arredo urbano, riutilizzo e rigenerazione di edifici abbandonati, trasformazione di particolari spazi pubblici - come ad esempio le

cabine telefoniche – in luoghi di incontro e scambio culturale, installazioni urbane, etc...).

L'interesse per la questione da parte degli amministratori del territorio, e della comunità in generale, è dunque particolarmente vivo, ne è la dimostrazione l'attivazione di **numerose iniziative sulla tematica dei beni comuni**, come: la manifestazione "ReVisioni Urbane. Beni Comuni e cittadini attivi" realizzata nel 2014 presso la biblioteca comunale di Rastignano e organizzata dal Comune di Pianoro; il percorso partecipato per ripensare l'uso dell'edificio comunale di via Zena 46 nella frazione di Botteghino di Zocca a Pianoro "Cosa sogniamo per la frazione e cosa siamo in grado di fare insieme?", promosso e realizzato dal Comune di Pianoro; il progetto di public art "Cuore di Pietra" avviato nel 2005 per accompagnare i lavori di ristrutturazione urbanistica del centro di Pianoro Nuovo; le giornate di lavoro dei volontari di Loiano per il ripristino dei sentieri e la pulizia dell'area antistante il canile Savena di Loiano (aprile 2015); la manifestazione "Tutti insieme...volontariamente", giunta alla nona edizione, promossa dalla Città Metropolitana di Bologna in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Bologna – VOLABO e con il Comune di Ozzano dell'Emilia; l'Autorizzazione concessa dal Comune di Ozzano dell'Emilia alla propria cittadinanza alla raccolta del legname caduto nell'alveo dei corsi d'acqua nei tratti montani, collinari e di alta pianura del bacino del Fiume Reno; la raccolta fondi per l'acquisto di giochi nei parchi promossa dal Comune di Ozzano dell'Emilia per due anni consecutivi.

Il percorso partecipativo rappresenta quindi un **momento di confronto indispensabile ed essenziale per riflettere su quanto già prodotto nel territorio**, analizzarne i contenuti, introdurre eventuali integrazioni e **individuare soluzioni condivise per tutti i cinque Comuni dell'Unione sulla base delle esigenze reali di tutta la Comunità locale**. Per questo motivo, il Documento di proposta partecipata con le **indicazioni** che emergeranno dal percorso di partecipazione sarà **recepito dalla Giunta dell'Unione e successivamente inoltrato ai Comuni**.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Percorso partecipativo per la definizione di Linee Guida Condivise tra i Comuni dell'Unione, relativamente alla collaborazione tra cittadini e Amministrazioni nella gestione e manutenzione dei Beni Comuni del territorio dell'Unione Savena-Idice.

Il progetto si propone di coinvolgere attivamente tutte le realtà organizzate del territorio dell'Unione, le Amministrazioni dei 5 Comuni, la popolazione, nella definizione di indicazioni condivise per semplificare e rendere efficace la collaborazione tra cittadini e Amministrazioni nella gestione e manutenzione dei Beni Comuni. Il Documento di proposta partecipata conterrà delle Linee Guida da adottare in ogni singolo Comune con l'obiettivo non solo di uniformare la materia a livello di Unione, ma soprattutto di valorizzare, integrare e migliorare quanto ogni Ente sta facendo o potrà fare.

L'Unione dei Comuni Savena-Idice intende quindi ricorrere a un modello di *governance* che coinvolga nel dibattito le realtà organizzate nel territorio (compresi gli attori politici), attraverso un Tavolo di Negoziazione, e la comunità nel suo complesso (cittadini, singoli utenti di spazi e beni comuni), aderendo nuovamente al modello di condivisione previsto dalla legge regionale 3/2010. Il progetto prevede momenti formativi/informativi e focus con la partecipazione di funzionari e Amministratori comunali sul tema dei "Regolamenti per la collaborazione tra cittadini e Amministrazione nella gestione e manutenzione dei beni comuni", fondamentali per aprire il confronto e avviare una discussione informata; incontri strutturati e facilitati con il Tavolo di Negoziazione per la definizione di un Quadro condiviso; World Cafè territoriali da realizzare nei cinque territori dell'Unione, finalizzati a far emergere esigenze specifiche, necessità, bisogni e proposte dei cittadini; cantieri di manutenzione partecipata con gli studenti; una fase conclusiva di stesura del Documento finale – che sintetizzi le posizioni maggiormente condivise e le eventuali proposte – e di presentazione dello stesso agli organi decisori.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

L'Unione dei Comuni Savena-Idice, ex Unione Montana Valle Savena-Idice, nasce il 31/10/2009 in seguito alla L.R. n. 10/2008 di ridelimitazione degli ambiti territoriali delle Comunità Montane, legge che ha comportato la soppressione della Comunità Montana Cinque Valle Bolognesi (composta dai Comuni Sasso Marconi, Pianoro, Loiano, Monterenzio, Monghidoro, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli) e la costituzione della nuova Unione Montana tra i Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro. A Dicembre 2014 l'Unione in attuazione della L.R. n. 21/2012 amplia il proprio ambito territoriale al Comune di Ozzano dell'Emilia e San Lazzaro di Savena variando la propria denominazione in Unione dei Comuni Savena – Idice. I Comuni attuali sono Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia e Pianoro, a seguito fuoriuscita di San Lazzaro nel luglio 2015.

Con una popolazione di poco inferiore ai 45.000 abitanti, l'Unione promuove e coordina uno sviluppo equo e ordinato in tutto il territorio attraverso il costante miglioramento dei servizi erogati e il rafforzamento del senso civico dei suoi abitanti. A tal fine, ritiene indispensabile il ricorso a una *governance* diffusa e condivisa che consenta ai Comuni di lavorare in sinergia, sia tra loro che con tutta la comunità locale. Solo attraverso la partecipazione delle popolazioni alle scelte politiche e all'attività amministrativa possono essere elaborate politiche locali corrette, in grado di armonizzare

Le diverse istanze provenienti dalle forze politiche, economiche e sociali presenti su tutto il territorio. Il ricorso alle pratiche partecipative rappresenta quindi la filosofia di governo adottata dall'Unione per costruire decisioni condivise e uniformare le disposizioni regolamentari nei suoi cinque comuni. Non è infatti la prima volta che l'Unione ricorre a modelli di democrazia partecipata per coinvolgere gli abitanti nell'elaborazione di politiche pubbliche che interessano il suo territorio. Il recente percorso partecipativo sulle fonti rinnovabili, realizzato con il sostegno regionale (Lr 3/2010), è la dimostrazione della volontà dell'Unione di definire in modo condiviso scelte importanti che riguardano tutti i suoi Comuni. Ancora una volta, si intende quindi promuovere il confronto con le parti sociali, per migliorare la qualità delle scelte e per favorire la coesione sociale.

Nel territorio dell'Unione, nel corso degli anni, sono sorte inoltre diverse iniziative sul tema dei beni comuni organizzate dal vasto mondo associativo che opera sia in ambito culturale che sociale con numerose attività di volontariato (*si veda la sezione P) altra documentazione che attesti l'interesse della comunità all'avvio di un percorso partecipato*). Questo progetto rappresenta pertanto l'occasione per coinvolgere attivamente tutte queste realtà organizzate, nonché tutti quei soggetti che più difficilmente partecipano attivamente alla vita della collettività, nella definizione di indirizzi per la cura condivisa dei Beni Comuni tutte le realtà organizzate del territorio.

Alcuni dati al 31/07/2015

Superficie: 378,02 kmq

Abitanti: 44.987

Pianoro 17.377,

Loiano 4.393

Monghidoro 3.842

Monterenzio 6.030

Ozzano dell'Emilia 13.345

Densità 119 ab/kmq

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Coerentemente con la propria scelta di adottare un modello di *governance* inclusivo e partecipato che integri l'importante punto di vista dell'associazionismo e del volontariato e che consenta di coinvolgere attivamente la popolazione nelle decisioni che riguardano la vita della città, l'Unione ritiene prioritario sostenere e valorizzare l'autonoma iniziativa dei singoli cittadini dotando i propri Comuni di Linee Guida condivise, da costruire in modo partecipato, su come regolamentare/disciplinare la materia della "collaborazione tra cittadini e Amministrazione nella gestione e manutenzione dei beni comuni", e della sperimentazione di nuove forme di collaborazione pubblico-privato.

L'obiettivo prevede, quindi, la definizione di una decisione condivisa, inerente scelte di indirizzo culturale e sociale del territorio, che sia "governata" dai principi di inclusione ed *empowerment* previsti dalla democrazia deliberativa e partecipata così da:

1. rafforzare il legame affettivo tra cittadino e territorio;

2. potenziare la responsabilità e il senso d'identità della cittadinanza e del pubblico impiego;
3. valorizzare il senso di comunità e di impegno diretto nella cura dei beni collettivi da parte delle popolazioni locali;
4. valorizzare il senso di comunità e di collaborazione con i cittadini nella cura dei beni collettivi, da parte del pubblico impiego;
5. costruire un modello di cittadinanza attiva e replicabile;
6. costruire una prassi collaborativa tra amministratori e cittadini, verso un riconoscimento sostanziale del ruolo da protagonista che il cittadino può e deve avere nella cura e gestione dei beni comuni, e verso la definizione del ruolo e delle responsabilità che i funzionari pubblici devono avere;
7. razionalizzare la regolamentazione locale preesistente e coordinarla, consentendo così ai Comuni dell'Unione di dotarsi di regole condivise dalla comunità per l'attivazione di forme di collaborazione tra Amministrazione e cittadino per la cura dei beni comuni.

Nello specifico, il percorso partecipativo si pone i seguenti obiettivi/linee d'azione:

- A. Creare un gruppo di progetto intercomunale e interdisciplinare disposto ad approfondire le questioni inerenti l'attuazione del principio di sussidiarietà e la stesura di "regolamenti comunali sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la gestione e manutenzione beni comuni"
- B. Creare un Comitato Tecnico di Negoziazione – rappresentativo sia degli attori già impegnati attivamente nella gestione e manutenzione dei beni comuni utilizzati sia degli attori sociali organizzati potenzialmente interessati all'oggetto del percorso partecipativo – impegnato nell'accompagnare il progetto fino alla finale condivisione del Documento di proposta partecipata.
- C. Attivare e formare cittadini sui processi di cura, gestione e valorizzazione dei beni comuni.
- D. Stimolare e consolidare tra le associazioni attive del territorio una visione condivisa dell'utilizzo dei beni pubblici e del loro valore simbolico.
- E. Far emergere le esigenze dei cittadini per un miglioramento della propria qualità della vita e per una pratica più facile delle iniziative autonome di salvaguardia e cura del territorio.
- F. Individuare proposte e regole condivise e modalità di co-progettazione e co-gestione dei beni comuni.
- G. Facilitare lo sviluppo di iniziative da parte dei cittadini.
- H. Creare un gruppo di monitoraggio, riconosciuto come affidabile dal Tavolo di Negoziazione, che si impegni a monitorare l'effettivo utilizzo del Documento di proposta partecipata nella definizione di norme regolamentari in materia di Beni Comuni da parte dei Consigli Comunali.

Indicare i risultati attesi del processo:

I risultati attesi del processo partecipativo sono:

- A. Costituzione di un gruppo di progetto intercomunale e interdisciplinare che sia riuscito ad approfondire le tematiche oggetto del processo partecipativo, e abbia collaborato nella

stesura di un documento informativo sulle principali conseguenze dell'attuazione del principio di sussidiarietà nella struttura amministrativa dell'Ente comunale.

- B. Costituzione di un Tavolo di Negoziazione che sia rappresentativo degli attori organizzati e degli attori politici del territorio potenzialmente interessati al progetto (si veda nello specifico composizione del TdN) e che giunga all'approvazione del Documento di proposta Partecipata.
- C. Organizzazione di momenti informativi (Giornata informativa) sulla tematica oggetto del percorso partecipativo e di incontri partecipativi/deliberativi strutturati e gestiti da facilitatori esperti, destinati sia ai cittadini che ai referenti comunali.
- D. Coinvolgimento della comunità locale e delle associazioni del territorio alle attività partecipative del progetto.
- E. Manifestazione, attraverso i world café territoriali, delle esigenze dei cittadini per un miglioramento della propria qualità della vita e per una più facile pratica di iniziative autonome di salvaguardia e cura del territorio, una maggiore coesione sociale, un utilizzo corretto e sostenibile dei beni della collettività.
- F. Definizione di un Documento condiviso (Linee Guida) con indicazioni e proposte per coordinare e rendere omogenei tra loro gli strumenti comunali che vogliono disciplinare la materia dei beni comuni, tenendo conto delle esigenze delle realtà organizzate, degli stakeholder politici, della Comunità locale.
- G. Sperimentazione con studenti, di azioni di recupero collettive di beni comuni da valorizzare/ripristinare/riqualificare.
- H. Costituzione di un gruppo di monitoraggio e definizione degli strumenti di monitoraggio.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	UNIONE DEI COMUNI SAVENA - IDICE
Tipo atto:	Delibera di Giunta
Numero e data atto:	del 29/09/2015
Link (eventuale) della versione online dell'atto	

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

Nominativo	Ruolo
Dott. Viviana Boracci	Direttore dell'Unione dei Comuni Savena-Idice. Responsabile e referente del progetto.
Andrea De Maria	Coordinatore Area sociale del Comune di Pianoro. Coordina i rapporti con il mondo associativo e gli attori organizzati sul territorio.
Giuseppina Crisci	Segretario del Comune di Pianoro. Esperta in aspetti giuridici relativi ai Regolamenti comunali.
Giovanni Catenacci	Segretario dei Comuni di Loiano, Monterenzio e Monghidoro.
Roberto Carboni	Istruttore Direttivo Contabile del Settore Servizi Generali e Comunicazione - Servizio Comunicazione Promozione Territoriale e Urp del Comune di Ozzano dell'Emilia.
Maria Teresa Maurizzi	Responsabile dell'Area "Affari Generali ed Istituzionali" del Comune di Monterenzio.
COMUNITÀ INTERATTIVE-OFFICINA PER LA PARTECIPAZIONE	Consulenza esterna all'Ente, incaricata per la progettazione, il coordinamento e la gestione del percorso di partecipazione.
Stefania Gatti (Comunità interattive-Officina per la partecipazione)	Supervisiona le attività di consulenza; ha il ruolo di mediatrice negli incontri del Tavolo di Negoziazione; è responsabile della progettazione; coordina e supervisiona le fasi del progetto; predispone i Documenti da inviare al Tecnico di garanzia per la partecipazione (con Maria Albanese); attua gli strumenti di democrazia deliberativa e partecipativa (con Maria Albanese).
Maria Albanese (Comunità interattive-Officina per la partecipazione)	Realizza gli strumenti del Piano di Comunicazione (con Stefania Gatti); è responsabile dell'agenda del progetto (rispetto della tempistica), degli strumenti di network e dell'aggiornamento delle informazioni e degli strumenti ivi caricati (strumenti del Piano di Comunicazione); coordina e gestisce le attività di segreteria e i rapporti con il mondo dell'associazionismo; attua gli strumenti di democrazia deliberativa e partecipativa (con Stefania

Nominativo	Ruolo
	Gatti).
Laura Pomella (Comunità interattive-Officina per la partecipazione)	Collabora alle attività di DDP come facilitatrice esperta della tematica oggetto del percorso.

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	20 Novembre 2015
Data di fine prevista del processo partecipativo:	20 Maggio 2016
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Le realtà sociali organizzate (associazioni di volontariato, associazioni culturali, di aggregazione, etc...) che già svolgono attività di promozione, valorizzazione e gestione degli spazi pubblici sono state precedentemente sollecitate a condividere la progettazione attraverso un invito diretto ad aderire all'accordo formale a al Tavolo di Negoziazione che verrà istituito con l'avvio del progetto.

Subito dopo l'avvio del progetto verrà proseguita ed approfondita la mappatura delle realtà sociali da coinvolgere e da includere nel Tavolo di Negoziazione. Le realtà sociali organizzate verranno sollecitate a partecipare alla realizzazione del progetto partecipativo mediante: un avviso pubblico sul sito dell'Unione e dei suoi cinque Comuni, mail d'invito a tutte le associazioni iscritte agli albi comunali e che svolgono attività connesse alla qualità della vita e alla rigenerazione dei Beni pubblici (cultura, volontariato civico, integrazione e mediazione culturale, etc...), inviti diretti agli istituti comprensori, alle associazioni di categoria, agli ordini professionali, ai gruppi informali di cittadini attivi. Le realtà sociali che manifesteranno il loro interesse a partecipare saranno incluse nel Tavolo di Negoziazione. Articoli sulla stampa locale e su Forum locali. Affissione di locandine informative.

Soggetti organizzati già coinvolti nel progetto:

1. Istituzioni – Enti

- Comune di Loiano via Roma 55 – 40050 Loiano (Bo) Patrizia Carpani;

- Comune di Monghidoro via Matteotti 1- 40063 Monghidoro (Bo) Alessandro Ferretti;
- Comune di Monterenzio piazza Guerrino De Giovanni 1 – 40050 Monterenzio Pierdante Spadoni;
- Comune di Pianoro piazza Dei Martiri 1 – 40065 Pianoro (Bo) Franca Filippini – vicesindaco;
- Comune di Ozzano dell’Emilia via della Repubblica 10 – 40064 Ozzano dell’Emilia (BO) – Luca Lelli;

2. Associazioni di categoria già sollecitate e che saranno nuovamente contattate

- Comitato Provinciale UNPLI Bologna – UNIONE PROLOCO – con sede Piazza A. Costa 11, 40066 Pieve di Cento (BO), rappresentata da Palma Bruno in qualità di presidente presidenzaunpli.bologna@gmail.com;
- Uisp Comitato Provinciale di Bologna, via dell’Industria 20-40138 Bologna, con Fabio Casadio Presidente uispbologna@uispbologna.it amministrazione@unispbologna.it;
- Endas Bologna, via galliera 11-Bologna, rappresentata da Luciano Biasini in qualità di presidente endas.bo@endas.net;
- Auser Bologna, via della Beverara 6-Bologna, rappresentata da Secondo Cavallari in qualità di presidente presidenza@auserbologna.it;
- AiCS Comitato Provinciale Bologna, via S. Donato 146 2/C-40127 Bologna, con Serafino D’Onofrio presidente info@aicsbologna.it bologna@aics.it;
- CAI Bologna, via stalingrado 105-Bologna, segreteria@caibo.it;
- Confartigianato: via Papini 18-40124 Bologna, responsabile territorio Claudio Corsini c.corsini@confartigianatozzano.it, direzione@confartigianatobologna.it;
- Unindustria: via San Domenico 4-40124 Bologna rappresentata da dott. Roberto Kerkoc, vicepresidente con delega al territorio, William Brunelli w.brunelli@unindustria.bo.it;
- CNA: v.le A. Moro 22-40127 Bologna, rappresentata da Valerio Veronesi in qualità di Presidente, Claudio Farina c.farina@bo.cna.it;
- CIA Bologna: via Bigari 5/2 Bologna rappresentata da Marco Bergami in qualità di Presidente
- Coldiretti: sede c/o Villa Due Torri, via Del Gomito 30, Bologna rappresentata da Carlo Cavallina in qualità di Vice Direttore e da Fabiola Galeotti come referente territoriale fabiola.galeotti@coldiretti.it.

3. Associazioni locali e gruppi informali già sollecitati e che saranno nuovamente contattati

- Pianoro in Transizione, gruppo che ha scelto di rimanere informale pur essendo una realtà molto attiva che organizza con il Comune di Pianoro numerose iniziative sociali sul tema della cittadinanza attiva e la cura dei beni comuni, rappresentato da massimiliano De Cò pianorointransizione@gmail.com;
- Associazione Orto Giardino Condiviso, rappresentata da marialuisalogullo@gmail.com;
- Gruppo informale “Le botteghe del Botteghino”, via Zana 46 Zocca (Pianoro) rappresentato da Massimo Paganini massimo@studiomassimopaganini.it;
- Amici della terra Club di Ozzano dell’Emilia;
- Associazione Amici di Ciagnano e Settefonti – via Tolara di Sopra, 78 – 40064 Ozzano dell’Emilia, amicidiciagnanosettefonti@gmail.com;
- A.R.T.E. / LIPU Viale della Resistenza, 311 - 40065 PIANORO, rappresentata da Umberto Fusini;
- ARCI UISP Ozzano, via Garibaldi 36 – 40064 Ozzano dell’Emilia, arcuiispozano@virgilio.it;
- Pro loco Ozzano, 345/4590599, info@prolocozzano.it;
- Associazione per il bene comune Ozzano;

- Comunità solare di Ozzano dell'Emilia, via della Repubblica 10, Ozzano dell'Emilia, cslozzano@comunitasolare.eu;
- Associazione Parco Museale della Val di Zena rappresentata in qualità di presidente da Pino Rivalta info@parcomusealedellavaldizena.it;
- Polisportiva Campeggio c/o Gitti Massimo - via Matteotti 1, - 40063 Monghidoro;

Soggetti organizzati del territorio che si prevede di coinvolgere dopo l'avvio del percorso:

1. Istituzioni

- Università di Bologna Luciano Vandelli, Professore ordinario settore scientifico disciplinare IUS/10 diritto amministrativo, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Via Zamboni 22, Bologna luciano.vandelli@unibo.it;
- Istituto Agrario Serpieri: sede in Loiano, Via Roma 31, rappresentata da Lucia Cucciarelli in qualità di Dirigente Scolastico e da Giovanni Gironi in qualità di Direttrice di sede.

2. Associazioni locali e gruppi informali

- Protezione civile Monterenzio, protezionecivile@pubblicamonterenzio.it;
- Associazione Oltralpe Monghidoro, rappresentata in qualità di presidente da Lorenzo Monari presidente@oltralpe.it;
- AMICI DI TAMARA E DAVIDE ... idee e persone in cammino, associazione di volontariato sociale con sede in Via A. Costa, 66, Pianoro, info@amiciditamaraedavide.it;
- Assistenti civici Monterenzio, con sede in Via Idice n.58 Monterenzio;
- AVIS-PROLOCO COMUNALE PIANORO prolocoavisplanoro@alice.it;
- CA'ROSSA - Associazione Culturale CA'ROSSA maurizio.sangirardi@fastwebnet.it;
- ASSOCIAZIONE CULTURALE COEDUCARE MONTERENZIO con Anna Giardi in qualità di presidente info@co-educarebologna.it;
- Giardini del Casoncello, via Scascoli, 75, 40050 Loiano BO 051 928100 -051 928281;
- Associazione CUORE DI PIETRA info@cuoredipietra.it;
- Gruppo informale L'orto Giardino di Monterenzio;
- Centro Sociale Anziani Ricreativo Culturale Ozzanese, Via Aldo Moro n. 6-40064 Ozzano dell'Emilia, 051 - 79.74.72 - cell. 349/8673206;
- Pubblica Assistenza Ozzano-San Lazzaro, 40064-Ozzano dell'Emilia, info@pubblicaozzano.org;
- Associazione "I castellacci di Danu", 40064-Ozzano dell'Emilia, castellaccididanu@virgilio.it;
- Associazione "È bene venga maggio", Monghidoro;
- Associazione "Fratelli di zampa", via Dello Sport - 40064 Ozzano dell'Emilia, info@fratellidizampa.it;
- Associazione culturale "La Garisenda" di Ozzano dell'Emilia info@teatrolagarisenda.com;
- Ass. Gruppo Musicale Ozzano dell'Emilia;
- Associazione Ozzano Equo E Solidale - Corso G. Garibaldi, 2 - Ozzano dell'Emilia, Tel. 339/7219810;
- Centro Culturale e Ricreativo "San Cristoforo", viale 2 Giugno, 53 - 40064, Ozzano dell'Emilia, 051797792, centroculturale@sanristoforozzano.org;
- Associazione Promozzano, viale della Repubblica, 10 - 40064, Ozzano dell'Emilia, 051791315 / Cell: 3495428968;
- A.R.M. Art & Rock Movement c/o Carlos Pambianchi - via Provinciale, 8 - 40063 Monghidoro;
- A.I.AB Associazione Immigrati dell'Appennino Bolognese c/o Khaline Bouchaib

@mail: associazione.ai.ab@tiscali.it;

- Associazione culturale "La Civiltà Contadina" c/o Gino Poli – via Provinciale Piamaggio, 9 - 40063 Monghidoro – BO;
- Associazione culturale MARLIN c/o Francesco Monti – via Idice, 8 - 40063 Monghidoro - BO
- Associazione Valgattara - Cà del Gappa c/o via della Chiesa, 29 - 40063 Monghidoro – BO
- Organizzazione di Volontariato Pro Stiolo c/o Mauro Zironi - via Lodolesca, 12 - 40063 Monghidoro – BO;

3. Comitati

- CAST sede in Monghidoro (BO), via Cà di Dino n. 10, rappresentata da Cesare Albini in qualità di Vice Presidente, info@comitatocast.it
- COMITATO ARIA PULITA sede in via Falegnami n.8- 40063 Monghidoro (Bo), rappresentata da Alessandro Montanari in qualità di Coordinatore monghidoroariapulita@libero.it
- COMITATO SALVIAMO IL SILLARO Elena Imolesi responsabile del comitato, salviamoilsillaro@gmail.com
- COMITATO MONTERENZIO PULITA, rappresentato da Loris Rusticelli;
- Comitato Yes We School, yes.weschool@gmail.com;
- COMITATO LE BOTTEGHE DI RASTIGNANO silvia-ferraro@libero.it;
- Comitato Culturale S. Michele Ad Alpes c/o Carlo Calzolari - piazza Matteotti, 3 - 40063 Monghidoro – BO;

4. Ordini professionali

- Collegio Geometri e Geometri Laureati Bologna, via della Beverara 9-40131 Bologna, rappresentato dal Consigliere Gualtiero Parmeggiani gualtiero.parmeggiani@collegiogeometri.bo.it;
- Ordine degli Architetti di Bologna, via Saragozza, 175-40135 Bologna, ufficiostampa@archibo.it;
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna, str. Maggiore, 13-40125 Bologna, segreteria@ordingbo.it;
- Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Bologna, via Giacomo Leopardi, 6, 40122 Bologna, segreteria@agronomiforestali-rer.it;

5. Privati

- Banca di credito cooperativo di Monterenzio: Via Centrale n. 13, Monterenzio rappresentata da Salomoni Andrea/ Naldi Giorgio/Panzacchi Paolo in qualità di Presidente/ Vice Presidente/ membro del comitato esecutivo;
- Emilbanca: Via Mazzini, 152 - 40138 Bologna rappresentata da Daniele Ravaglia e Gianluca Pavan in qualità di Direttore e Vice Direttore Generale.

Le realità sociali non organizzate – in primo luogo cittadini “attivi” sul tema della cura dei Beni Comuni, utenti di parchi e strutture pubbliche, proprietari di edifici abbandonati e terreni incolti, etc... – saranno sollecitate a partecipare al progetto attraverso attività di comunicazione e animazione territoriale che prevedono il coinvolgimento diretto di alcune associazioni che hanno aderito al TdN. Nella sollecitazione delle realtà sociali non organizzate una particolare attenzione sarà indirizzata alle fasce giovanili e anziane, ai diversamente abili e agli stranieri sempre attraverso le associazioni territoriali e gli uffici comunali/distretti socio sanitari. Inoltre, le attività saranno organizzate in giorni e

orari tali da non escludere la presenza di donne e lavoratori/trici. Gli strumenti specifici per coinvolgere le realtà sociali non organizzate sono descritti dettagliatamente nel Piano di Comunicazione.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Il Tavolo di Negoziazione sarà il principale strumento per includere i soggetti sociali organizzati, sia quelli normalmente presenti nel territorio, sia quelli costituitisi in seguito all'attivazione del processo (gli strumenti "inclusivi" utilizzati nel Tavolo di Negoziazione sono descritti a parte). I soggetti organizzati che sono stati identificati tramite attività di mappatura e ascolto attivo, nel caso in cui mostrino difficoltà o disinteresse a partecipare al TdN, verranno inclusi nel progetto attraverso attività specifiche di animazione territoriale, visite a domicilio, gruppi di discussione utilizzando i *social network*, l'invito a partecipare come singoli alle attività di DDDP. Attività mirate verranno realizzate verso quelle realtà sociali che mostreranno maggiore difficoltà a partecipare alle attività del progetto (ad esempio proprietari di edifici o di terreni abbandonati).

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Nella creazione del TdN molta attenzione sarà posta all'integrazione nel percorso sia di quegli attori già fortemente attivi sia di quegli attori il cui coinvolgimento risulta essenziale per la definizione di Linee Guida condivise sulla gestione dei beni comuni. Un invito a partecipare al TdN sarà rivolto anche ai componenti del TdN costituito con il precedente percorso partecipativo "Insieme per regole comuni!".

La creazione del Tavolo di Negoziazione prevede quindi:

- pubblicazione sul sito dell'Unione e dei singoli Comuni di un avviso che inviterà a partecipare ad un'Assemblea pubblica di presentazione del progetto e della costituzione di un TdN, rivolto a tutti i cittadini e a tutte le realtà organizzate del territorio attive nei settori previsti dal progetto.
- Inviti diretti, tramite mail e telefonate, agli attori organizzati che già hanno collaborato con l'Unione e/o con i Comuni a progetti su tematiche attinenti la salvaguardia, la gestione e/o la rigenerazione di beni collettivi e agli attori organizzati potenzialmente interessati al tema del progetto.
- Comunicazione nei Consigli comunali della possibilità per i soggetti organizzati e per gli stessi consiglieri di partecipare al tavolo di negoziazione.
- Organizzazione di una Assemblea pubblica di presentazione del progetto, con presentazione del ruolo del TdN e degli impegni richiesti a chi ne fa parte. Sua pubblicizzazione tramite locandine affisse nel territorio e articoli della stampa.
- Raccolta delle opinioni dei partecipanti all'incontro rispetto alle modalità e agli obiettivi previsti dal progetto.
- Verifica di assenze particolarmente significative che potrebbero escludere dal progetto categorie sociali importanti. In tal caso si prevede un ulteriore incontro per integrare le realtà assenti.
- Raccolta delle manifestazioni di interesse a partecipare al Tavolo di Negoziazione.

Descrizione del ruolo del Tavolo di Negoziazione (TdN) nella condivisione e nello svolgimento del processo:

I ruoli del TdN sono:

1. Sollecitare e motivare le realtà sociali locali – compresi gli stakeholder politici - che si mostrino poco motivate, a confrontarsi e a partecipare alle attività di DDDP.
2. Condividere la progettazione/programmazione delle attività del TdN e delle attività di DDDP rivolte alla popolazione. Nello specifico il ruolo del TdN è di intervenire per migliorare:
 - gli strumenti di comunicazione e il target dei destinatari della comunicazione del percorso;
 - gli strumenti di deliberazione e partecipazione dei cittadini, i criteri di selezione dei partecipanti, le modalità di facilitazione e mediazione;
 - le strategie di inclusione delle realtà sociali più “deboli”;
 - le garanzie del principio di rappresentatività dei diversi interessi sulla posta in gioco;
3. Acquisire/condividere/modificare informazioni sull’oggetto del percorso partecipativo e sulla documentazione prodotta e presentata con il Documento Informativo (e altri eventuali momenti formativi richiesti dal TdN). Il TdN sarà nello specifico sollecitato a conoscere e considerare i seguenti temi: i regolamenti per la cura dei beni comuni, le forme di collaborazione pubblico-private più idonee per valorizzare le iniziative dei cittadini, le modalità di attuazione del principio di sussidiarietà e le conseguenze all’interno delle organizzazioni amministrative degli Enti, le categorie di Beni Comuni; gli strumenti e iniziative già presenti nel territorio dell’Unione.
4. Produrre attraverso il confronto dialogico e creativo – con l’aiuto del mediatore e strumenti di tipo negoziale – un iniziale Quadro Condiviso:
 - che tratti le questioni già emerse nel Documento Informativo e le questioni emerse dai diversi punti di vista del TdN;
 - che esprima indicazioni prioritarie rispetto alle criticità e alle soluzioni/interpretazioni che i regolamenti comunali dovranno contenere;
 - che fornisca indicazioni rispetto agli ambiti di attuazione della disciplina, e rispetto ai ruoli/responsabilità di cittadini e amministrazione.

Il quadro condiviso viene diffuso tramite gli strumenti del piano di comunicazione, viene utilizzato come documento di partenza per le discussioni aperte ai cittadini, e il suo contenuto viene integrato dalle indicazioni emerse dai successivi strumenti di DDDP.
5. confrontarsi con i funzionari comunali ed eventuali “esperti” – attraverso il Consensus Conference – al fine di definire Linee Guida condivise che siano il più possibile funzionali e corrispondenti con le esigenze attuative dei regolamenti comunali.

6. Identificare delle attività di monitoraggio del progetto idonee a garantire la prosecuzione e sostenibilità nel tempo delle indicazioni emerse dalla Documento di Proposta Partecipata.

Metodi di conduzione del TdN:

Il Tavolo di Negoziazione sarà condotto da facilitatori esperti che utilizzeranno sia tecniche di mediazione e di problem solving, SWOT, sia tecniche di sviluppo di visioni. L'ordine del giorno e le conclusioni degli incontri saranno comunicati a tutti i membri del TdN e pubblicati sul sito del progetto. Il TdN redigerà nei primi incontri un regolamento per l'approvazione delle decisioni al suo interno e un piano dei lavori con temi e tempistiche che sarà possibile integrare e modificare quando se ne presenti la necessità. Su richiesta del Tavolo di Negoziazione, saranno approfondite tematiche specifiche, portati testimoni privilegiati, prodotti documenti di ulteriore approfondimento.

Il TdN sarà in alcuni incontri condotto attraverso piccoli gruppi di discussione in previsione dell'elevato numero di partecipanti al Tavolo di Negoziazione (associazioni di categoria, consiglieri comunali, Amministratori, associazioni culturali, ordini professionali, etc...). I gruppi di discussione saranno condotti da facilitatori esperti utilizzando la medesima traccia di discussione. Al termine degli incontri saranno incrociati gli elementi irrinunciabili e condivisi emersi da ciascun gruppo.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Il processo partecipativo e i suoi risultati saranno garantiti dalla **neutralità e terzietà del soggetto che coordina il progetto**. Tutte le attività partecipative saranno gestite da **facilitatori esperti e imparziali** così da favorire e garantire un confronto equo basato su un continuo scambio di opinioni tra i partecipanti, allo scopo di costruire una volontà comune e di arrivare, alla fine del processo, ad una decisione consensuale. Il dialogo costruttivo, l'espressione e il confronto di tutti i punti di vista sarà garantito dal ricorso a **strumenti di DDDP** (illustrati di seguito) e **tecniche di mediazione** che consentiranno di superare le eventuali divergenze e/o controversie. La **libera partecipazione** al percorso di tutte le realtà sociali, la **predisposizione di strumenti comunicativi e informativi** (si veda il Piano di comunicazione descritto nel paragrafo successivo) che favoriscano il **libero accesso a tutte le informazioni** rilevanti rispetto al tema oggetto del percorso partecipativo, la **non predeterminazione dell'esito, l'illustrazione del modo in cui verranno gestiti i risultati** sono elementi che consentiranno a ciascun partecipante di prendere parte attivamente alla realizzazione del progetto e di costruire un dialogo aperto, equo, obiettivo e strutturato. Ognuno potrà esprimere liberamente la propria opinione, confrontarla con quella altrui, decidere di cambiare punto di vista, contribuendo così alla formulazione di una soluzione condivisa. Sin da subito, si cercherà di acquisire il consenso dei partecipanti coinvolgendoli in prima persona nella costruzione degli argomenti. In caso di divergenze nelle discussioni si cercherà di definire un **accordo sui criteri per raggiungere l'obiettivo**, individuando punti di conflitto, nonché interessi delle varie parti, e mediando tra essi al fine di arrivare a possibili

soluzioni e, successivamente, a una decisione collettiva condivisa.

Si descrivono di seguito gli strumenti di DDDP previsti nel progetto.

In particolare, nella **fase di apertura del percorso partecipativo** si farà ricorso ai **seguenti strumenti di DDDP**:

Momenti formativi/informativi di approfondimento e **focus group tematici** su specifici argomenti inerenti al tema della **“Collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la gestione e manutenzione dei beni comuni”**. Tali momenti verranno realizzati **in fase di avvio del percorso** e saranno rivolti ai referenti (tecnici e politici) degli enti comunali con lo scopo di avviare un primo confronto interno alle strutture amministrative coinvolte nel progetto. Avranno pertanto la finalità primaria di restringere il focus della tematica oggetto del percorso partecipativo. Nello specifico, si pongono l’obiettivo di analizzare i principali aspetti (giuridici, organizzativi, attuativi, etc...) dei Regolamenti comunali “sui Beni Comuni”, e le relative criticità connesse, nonché nodi cruciali e punti di forza, così da arrivare alla definizione e proposizione di una prima visione condivisa tra gli enti promotori del processo partecipativo:

- delle questioni che il Tavolo di Negoziazione e le Linee Guida devono trattare;
- delle principali criticità e delle opportunità delle questioni che le Linee Guida devono trattare;
- degli aspetti prioritari e condivisi che le Linee Guida devono considerare.

Il prodotto di questa prima fase sarà un Documento Informativo che costituirà il punto di partenza delle discussioni del Tavolo di Negoziazione.

Assemblea pubblica di presentazione del progetto articolato in due momenti: uno *speech* di inquadramento del tema della gestione dei Beni Comuni seguito dalla presentazione del percorso partecipativo (oggetto, finalità, tempistiche, fasi) e del TdN (ruolo, compiti, obiettivi, etc...).

Giornata informativa sulla gestione dei Beni Comuni con relatori/esperti che presentino il tema nelle sue molteplici questioni e soluzioni, nonché “buone pratiche” ovvero esperienze significative avviate in Emilia Romagna, in Toscana e in Umbria in materia di collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la gestione dei Beni comuni.

World Cafè territoriali (da realizzare nei cinque Comuni coinvolti nel progetto) finalizzati da un lato a rilevare le esigenze e le aspettative dei cittadini per una più facile pratica di iniziative autonome destinate alla salvaguardia dei beni comuni (e per un loro utilizzo corretto e sostenibile da parte della Comunità) e dall’altro a raccogliere le proposte di interventi condivisi per il miglioramento dei beni dislocati nei vari territori comunali. La metodologia del World Cafè consentirà di favorire discussioni informali e stimolare i partecipanti (cittadini singoli, abitanti attivi, associazioni, studenti, etc...) a far emergere diverse opinioni e a confrontarsi sui Beni Comuni presenti nel territorio e sulle modalità di collaborazione pubblico-private da attivare per la loro gestione condivisa.

Cantiere di manutenzione partecipata con gli studenti dell'Istituto professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente "Luigi Noè" di Loiano, da realizzare in collaborazione con le realtà organizzate e gli Enti.

In **fase di chiusura del processo partecipativo alla comunità territoriale**, verranno invece adottati i **seguenti strumenti di DDDP**:

Consensus Conference per aprire la "bozza di Linee Guida" fino a questo punto prodotta, al confronto tra TdN e funzionari comunali, con la presenza di un "esperto di diritto amministrativo", al fine di avere Linee Guida corrispondenti anche alle esigenze degli uffici comunali.

Workshop partecipativi con il TdN per e la definitiva stesura del Documento di proposta partecipata (Docupp) contenente le Linee Guida condivise per la gestione dei beni comuni.

I risultati del percorso verranno infine presentati in occasione di un evento pubblico finale, di chiusura del processo (si veda il paragrafo del Piano di comunicazione).

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Il Piano di comunicazione prevede il coinvolgimento dell'intero staff di progetto, degli uffici dell'Unione e dei Comuni e delle realtà organizzate già attive nel territorio.

Di seguito si descrivono i principali strumenti informativi che si intende utilizzare durante il processo partecipativo.

1. Creazione di un logo del percorso partecipativo.
2. Spazi permanenti e istituzionali: predisposizione e aggiornamento di una sezione del sito dell'Unione dei Comuni Savena-Idice realizzata *ad hoc* per il progetto, da dove si possa consultare e scaricare materiale informativo e documenti (progetto approvato dal Tecnico di garanzia, documentazione amministrativa del progetto, verbali e composizione del Tavolo di Negoziazione, Documento di proposta partecipata, report degli eventi di DDDP), la mappa concettuale del percorso partecipativo, le date e i luoghi, le modalità di partecipazione e iscrizione agli eventi.
3. Predisposizione di materiale informativo (cartoline per World Café, locandine per World Café e per Festa conclusiva, lettere di invito ai World Café) in forma cartacea da distribuire e affiggere in tutto il territorio dell'Unione, durante le attività di outreach e di DDDP.
4. Attività di outreach per includere nel progetto tutte le categorie sociali che lo rappresentano, comprese quelle che partecipano meno al dibattito politico (stranieri); verrà fatta mediante telefonate, distribuzione di materiale informativo, inviti diretti, interviste.
5. Predisposizione di un Documento informativo del percorso per informare il TdN sulle tematiche oggetto della discussione, prodotto dai momenti formativi/informativi e dai Focus Group.

6. Guida del partecipante, scritta con un linguaggio semplice e accessibile, per condividere con tutti i partecipanti la finalità e la struttura del processo partecipativo e le modalità di partecipazione ai World Café territoriali.

7. Campagna di stampa: comunicati stampa sugli eventi in previsione e su quelli realizzati, articoli diffusi tramite i Giornalini e/o le *news letter* e *mailing list* dei Comuni.

8. Social Network: creazione, gestione e aggiornamento di una pagina *FaceBook* per stimolare la Edemocracy e il confronto virtuale tra i cittadini che potranno in tal modo visualizzare in tempo reale foto e reportistica sugli eventi trascorsi del progetto, materiali e informazioni in aggiornamento sul progetto, news e brevi comunicati sugli eventi appena realizzati.

9. Video: produzione e diffusione di un video che documenti e descriva il processo partecipativo, il livello di dibattito, di inclusione e di condivisione delle Linee Guida condivise tra le realtà organizzate e gli stakeholder politici, il coinvolgimento della comunità locale e degli uffici comunali.

10. Iniziative pubbliche: Assemblea pubblica di presentazione del progetto, dei suoi obiettivi, del ruolo e dei compiti del Tavolo di Negoziazione; Giornata formativa sul tema dei Beni Comuni, del principio di sussidiarietà, sulle forme di collaborazione tra pubblico e privato, con relatori/esperti che presentino il tema nelle sue molteplici questioni e soluzioni ed esempi di “buone pratiche”.

Inoltre le Linee Guida sugli strumenti per la “collaborazione tra cittadini e amministrazioni nella gestione e manutenzione dei Beni Comuni”.saranno presentati in occasione della Festa sui Beni Comuni (o di altre iniziative pubbliche a tema, in calendario nei Comuni dell’Unione). Il Documento di Proposta Partecipata sarà consultabile negli spazi istituzionali e nei social network, sarà inviato via mail a tutti i partecipanti di almeno una iniziativa di DDDP. Saranno diffuse tramite i medesimi canali di comunicazione le posizioni espresse dal Consiglio comunale sulle indicazioni emerse dal Documento di proposta partecipata.

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	10 funzionari comunali 40 attori del Tavolo di Negoziazione 300 partecipanti 30 Studenti 10.000 contatti indiretti
---	---

Descrizione delle fasi (tempi):

FASE 1. CONDIVISIONE E IN-FORMaZIONE (20 Novembre 2015 – 31 Gennaio 2016)

Obiettivi:

1. Creare condivisione sugli obiettivi ed i metodi di svolgimento del percorso partecipativo all'interno degli uffici comunali che fanno parte dello Staff di progetto.
2. Formare, informare e avviare un percorso interno con i dirigenti e i funzionari degli uffici preposti alla stesura e applicazione dei Regolamenti per la collaborazione tra cittadini e amministrazioni nella gestione e manutenzione dei beni Comuni, per approfondire le ricadute dello strumento in termini amministrativi, formare i dipendenti e individuare un primo accordo sulle questioni ritenute prioritarie e sui nodi cruciali da approfondire con il TdN e i cittadini.
3. Preparazione di un documento informativo prodotto da percorso interno agli uffici comunali, strumento di informativo di riferimento per il tavolo di negoziazione
4. Informare il maggior numero possibile di realtà organizzate e attori politici, dell'avvio del percorso e della costituzione di un TdN aperto alle realtà sociali organizzate potenzialmente interessate al progetto e stimolarne la partecipazione.
5. Avviare una discussione informata tra i componenti del TdN.
6. Creare condivisione sugli obiettivi e i metodi di svolgimento del progetto con il TdN.
7. Condividere con il TdN e lo staff di progetto i contenuti e le attività del Piano di Comunicazione.
8. Identificare con il TdN le realtà sociali non organizzate cui indirizzare gli strumenti di DDDP e il Piano di Comunicazione, al fine di coinvolgere nel percorso il maggior numero di cittadini potenzialmente interessati.

Soggetti: firmatari dell'accordo formale; realtà sociali organizzate contattate prima e dopo l'eventuale finanziamento del progetto; realtà sociali organizzate che hanno manifestato interesse a condividere e partecipare al progetto partecipativo; staff di progetto; funzionari comunali; Amministratori; Consiglieri comunali; stakeholder politici; esperti di settore provenienti dal Comune di Bologna, Regione Umbria, Università di Pisa.

Metodi:

1. Riunioni cadenzate con lo staff di lavoro.
2. Mappature delle realtà sociali tramite indagini sul territorio e interviste in profondità.
3. Focus tematici, preceduti da momenti formativi con esperti in materia di Regolamenti comunali sulla gestione collaborativa dei beni comuni. I partecipanti (funzionari comunali e referenti politici) verranno coinvolti in una serie di occasioni di apprendimento non formale e *learning by doing* su argomenti specifici, seguite da incontri tematici gestiti da facilitatori esperti.
4. Predisporre un Documento informativo, che contenga informazioni, oltre che sul processo partecipativo e sul suo oggetto, anche sui risultati del percorso di formazione/informazione realizzato con i dipendenti comunali, da distribuire ai componenti del TdN.
5. Presentazione del progetto al TdN e alla Comunità locale.
6. Avvisi pubblici ed inviti mirati per coinvolgere le realtà sociali non organizzate.
7. Condivisione da parte del TdN di una regolamentazione e una programmazione dei lavori.

FASE 2. SVOLGIMENTO DEL PERCORSO**2.1 Incontri del TdN (Febbraio - Marzo 2016)****Obiettivi:**

1. Approfondire con il TdN le questioni emerse dal ciclo di focus tematici svolti nella prima fase del progetto e i contenuti del Documento Informativo.
2. Definire con il TdN un quadro condiviso degli aspetti, delle criticità, delle opportunità principali che i regolamenti comunali devono saper cogliere relativamente alla "collaborazione tra cittadini e amministrazioni nella gestione e manutenzione dei beni comuni".

Soggetti: firmatari dell'accordo formale, realtà sociali organizzate contattate prima e dopo l'eventuale finanziamento del progetto; realtà sociali organizzate che hanno manifestato interesse a condividere e partecipare al progetto partecipativo.

Metodi:

1. TdN con incontri facilitati da mediatori;
2. reportistica degli incontri.

2.2 Avvio Piano di comunicazione (Gennaio – Aprile 2016) (si veda sezione dedicata al Piano di Comunicazione)**2.3 Attività di DDDP e partecipazione di tutta la comunità locale (Febbraio – Marzo 2016)****Obiettivi:**

1. Informare i cittadini del percorso partecipativo e delle sue attività.
2. Diffondere tra i cittadini e tra i partecipanti informazioni sulle attività di DDDP e sul Quadro

Condiviso del TdN.

3. Fornire ai cittadini, e nello specifico ai partecipanti alle attività di DDDP e al TdN, informazioni e dati sulla questione della gestione condivisa dei beni comuni.
4. Far emergere dai partecipanti alle attività di DDDP, opinioni, priorità, criticità, opportunità e soluzioni per la gestione condivisa dei beni comuni.
5. Far acquisire ai partecipanti nuovi punti di vista, attraverso la mediazione tra opinioni ed interessi specifici/personali e opinioni ed interessi generali/di altri partecipanti.
6. Raggiungere, con i partecipanti alle attività di DDDP, soluzioni di utilità per la collettività.
7. Definire, con i partecipanti alle attività di DDDP, indicazioni prioritarie e condivise, da proporre per la redazione del Regolamento.

Soggetti: residenti del territorio; studenti; artigiani/artisti locali; proprietari di terreni/edifici abbandonati; associazioni e Comitati cittadini; TdN; tecnici e professionisti esperti nella redazione di regolamenti per la cura dei beni comuni; staff del progetto.

Metodi:

1. **Giornata informativa sulla gestione condivisa dei Beni Comuni** con relatori/esperti che presentino il tema nelle sue molteplici questioni e soluzioni e mostrino “buone pratiche” realizzate dal Comune di Bologna, dalla Regione Umbria, e/o esempi di altri regolamenti già vigenti.
2. **World Cafè territoriali** per stimolare i partecipanti a far emergere diverse opinioni e a confrontarsi sui Beni Comuni presenti nel territorio e su modalità innovative di collaborazione pubblico-private da attivare per la loro gestione condivisa.
3. **Cantiere di manutenzione partecipata** con gli studenti dell’Istituto Agrario di Loiano in collaborazione con associazioni del territorio.
4. **Consensus Conference** per aprire la “bozza di Linee Guida” fino a questo punto prodotta, al confronto tra TdN e funzionari comunali, con la presenza di un “esperto di diritto amministrativo”, al fine di avere Linee Guida corrispondenti anche alle esigenze degli uffici comunali.
5. **Laboratori partecipativi** con il TdN per la condivisione delle proposte emerse e la definitiva stesura del Documento di proposta partecipata.

FASE 3. IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO/DECISIONALE (Aprile – Maggio 2016)

3.1. Preparazione del Documento e diffusione

Obiettivi:

1. Definizione di Linee Guida che racchiudano indirizzi condivisi al fine di coordinare e rendere omogenei gli strumenti comunali; elaborazione del Documento di Proposta partecipata che rappresenti le principali indicazioni emerse da tutte le attività di DDDP.
2. Presentare e far sottoscrivere al TdN il Documento di proposta partecipata e le Linee Guida condivise da inviare al Tecnico di Garanzia.

3. Promozione del processo partecipativo, del ruolo e dell'apporto dato dai suoi partner, dai partecipanti al TdN, dai cittadini.
4. Realizzazione di una Festa dei beni comuni nella quale vengano presentate le Linee Guida condivise e buone pratiche locali.
5. Assicurare che il Documento di proposta partecipata e le Linee Guida condivise vengano sottoposte a Delibera dell'Unione e a delibera dei singoli Comuni.
6. Costituire un gruppo di monitoraggio composto anche da attori politici organizzati, con la funzione di verificare l'impatto delle Linee Guida sulla stesura definitiva dei Regolamenti Comunali.
1. **Soggetti:** TdN; staff del progetto; associazioni del territorio; Giunta dell'Unione; Consigli comunali; Tecnico di Garanzia.

Metodi:

1. Stesura delle Linee Guida condivise attraverso workshop partecipativi con il TdN
2. Stesura sintetica del Documento con un linguaggio semplice e comunicativo, specificando quali ricadute possa/debba avere sugli strumenti decisionali/amministrativi dell'Unione e dei Comuni.
7. Produzione e diffusione di un video che documenti e descriva il processo partecipativo, il livello di dibattito, di inclusione e di condivisione delle Linee Guida condivise tra le realtà organizzate e gli stakeholder politici, il coinvolgimento della comunità locale e degli uffici comunali.
3. Attivazione di un comitato organizzativo per la Festa dei Beni Comuni.
4. Discussione istituzionale e delibera.
5. Monitoraggio dell'iter del Documento di proposta partecipata e di eventuali procedure contrarie alle indicazioni del Documento attraverso anche la attivazione di un gruppo di monitoraggio (composizione tramite auto candidatura).

N)COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

	Sì		No	X
--	----	--	----	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

Modalità di conduzione del comitato:

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).
Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

	Sì		No	X
--	----	--	----	---

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

	Sì		No	X
--	----	--	----	---

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	
--	--

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della

comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

<http://www.loianoweb.it/node/2114>

https://www.facebook.com/permalink.php?story_fbid=386735898180798&id=355607651293623

<https://www.facebook.com/bolognaperbimbi/posts/809491752491716>

<http://www.loianoweb.it/node/2014>

<https://pianorointransizione.wordpress.com/category/pianoro/>

http://www.comune.pianoro.bo.it/binary/comune_pianoro/banner/scansionecampiano12.1399896799.pdf

http://corrieredibologna.corriere.it/bologna/notizie/cronaca/2015/9-settembre-2015/parco-pubblico-posto-un-bene-confiscato-criminalita-organizzata-2301897283011.shtml?refresh_ce-cp

<http://lortogiardinodimonterenzio.blogspot.it/p/cosa-facciamo.html>
<http://lortogiardinodimonterenzio.blogspot.it/2014/10/cittadinanza-attiva-una-segnalazione.html>

<https://www.facebook.com/events/655995314535445/>

<http://www.parcomusealedellavaldizena.it/le-attivita/laboratori/parco-delle-querce-parco-dei-cittadini/ambiente/i-love-val-di-zena/>

<https://www.facebook.com/photo.php?fbid=607039986104662&set=gm.1087729454588126&type=3&theater>

<http://giardinidelcasoncello.net/volontariato/>

<http://www.radiocittadelcapo.it/archives/a-gorgognano-in-val-di-zena-fili-di-memoria-tra-giovani-e-anziani-163062/>

<http://www.volabo.it/news.php?id=7090>

<http://www.cuoredipietra.it/index.php>

<https://amicidiciagnanosettefonti.wordpress.com/2015/07/24/raccolta-legname-negli-alvei-dei-corsi-dacqua/>

<http://www.bolognatoday.it/eventi/cultura/coltivare-benessere-monghidoro-.html>

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

X	Sì		No	
---	----	--	----	--

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

--

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

X	Sì		No	
---	----	--	----	--

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

Elenco soggetti sottoscrittori:

- Comune di Loiano via Roma 55 – 40050 Loiano (Bo) - Patrizia Carpani;
- Comune di Monghidoro via Matteotti 1- 40063 Monghidoro (Bo) - Alessandro Ferretti;
- Comune di Monterezeno piazza Guerrino De Giovanni 1 – 40050 Monterezeno - Pierdante Spadoni;
- Comune di Pianoro piazza Dei Martiri 1 – 40065 Pianoro (Bo) Franca Filippini – vicesindaco;
- Comune di Ozzano dell'Emilia via della Repubblica 10 – 40064 Ozzano dell'Emilia (BO) – Luca Lelli;

Associazioni di categoria

- Auser Bologna, via della Beverara 6-Bologna, rappresentata da Secondo Cavallari in qualità di presidente presidenza@auserbologna.it
- CAI Bologna, via stalingrado 105-Bologna, segreteria@caibo.it
- Corpo Provinciale Guardie Ecologiche Volontarie Bologna Via Selva di Pescarola n. 26

Associazioni locali e gruppi informali

- Amici di Cignano e Settefonti – via Tolara di Sopra, 78 – Ozzano dell'Emilia amicidicignanasettefonti@gmail.com.
- ARCI UISP Ozzano, via Garibaldi 36 – Ozzano dell'Emilia, arcuiussozzano@virgilio.it.
- Associazione Amici della terra Club di Ozzano dell'Emilia.
- Associazione Parco Museale Val di Zena, via Kennedy 36 - San Lazzaro di Savena.
- Bocciofila Loianese, Via S. Margherita3 - Loiano

- Botteghe del Botteghino; Botteghino di Zocca - Pianoro.
- Consulta, c/o Municipio – Ozzano dell’Emilia.
- Comunità Solare di Ozzano dell’Emilia, via della Repubblica 10 - Ozzano dell’Emilia, cslozzano@comunitasolare.eu.
- Il Bene Comune “gruppo per l’impegno sociale” - Ozzano dell’Emilia.
- Orto giardino condiviso di Pianoro, Parco del Ginepreto – Pianoro.
- Pianoro in transizione - Pianoro
- Piazza Coperta Le pozze, via del Mercato 12 – Monghidoro.
- Polisportiva Golden Team - Monghidoro.
- Polisportiva Loianese, Via Roma 55 - Loiano
- Pro Loco Ozzano, Via degli Orti, 16/a - Ozzano dell'Emilia, info@prolocozzano.it.
- Pubblica Assistenza Monterenzio Onlus, Via Idice 169/c – Monterenzio.
- Trekking Italia, Via dell’Inferno 20/B – Bologna.
- Volontari civici, Via Roma 55 - Loiano

R)MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

Al fine di monitorare l'effettivo utilizzo del Documento di proposta partecipata e delle Linee Guida condivise per uniformare la disciplina inerente la "collaborazione tra cittadini e amministrazioni nella gestione e manutenzione dei Beni Comuni nell'Unione Savena-Idice", lo staff di progetto proporrà la costituzione di un gruppo di monitoraggio, i cui componenti siano riconosciuti per la loro affidabilità dal Tavolo di Negoziazione.

Il gruppo di monitoraggio potrebbe essere costituito da alcuni componenti del TdN, da tecnici, rappresentanti politici e rappresentanti della società civile in modo da poter accompagnare e garantire l'implementazione del Documento anche successivamente alla conclusione del progetto partecipativo specifico.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

I risultati del processo partecipativo saranno resi pubblici in occasione della Festa sui Beni Comuni (o di altre iniziative pubbliche a tema, in calendario nei Comuni dell'Unione); saranno stampate e distribuite delle copie di Linee Guida condivise. Il Documento di Proposta Partecipata e le Linee Guida condivise saranno consultabili negli spazi istituzionali e nei social network, saranno inviati via mail a tutti i partecipanti di almeno una iniziativa di DDDP. Saranno diffusi tramite i medesimi canali di comunicazione le posizioni espresse dai Consigli comunali rispetto alle Linee Guida condivise. Sarà prodotto e proiettato il video di documentazione del processo partecipativo in occasione della Festa dei Beni Comuni e delle sedute dei Consigli comunali dell'Unione; il video sarà diffuso sui social network (Facebook e Youtube) e sarà messo nella sezione documenti nel sito del progetto.

S)PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENT E	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBU TI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBU TO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	2.500			2.500	100%	
Progettazione	1.000			1.000		
Predisposizione DocuPP, relazione intermedia e finale	1.500			1.500		
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	800			800	100%	
Giornata informativa sulla sussidiarietà e beni comuni	800			800		
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	13.700			13.700	100%	
Coordinamento e gestione progetto	2.500			2.500		
Incontri di programmazione attività/eventi di tutte le fasi	500			500		
N°5 (minimo) interviste Amministratori/stakeholder politici	500			500		
N°3 Focus Group, traccia e reportistica	1.200			1.200		
N°4 (minimo) incontri TdN, traccia e reportistica	2.000			2.000		
N°5 (minimo) World Café nel territorio, traccia e reportistica.	3.500			3.500		
Spostamenti nel territorio dell'Unione	1.000			1.000		
Cantiere di manutenzione	800			800		
Consensus Conference e Workshop partecipativo	1.000			1.000		
Festa conclusiva in collaborazione con associazioni	700			700		
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	6.300	3.500		2.800	44%	55%
Gestione e promozione su sito, Facebook, mailing list	400					
Grafica e contenuti prodotti di comunicazione	1.000					
Stampa dei prodotti di comunicazione	3.000	3.000				
Distribuzione materiale informativo	500	500				
Produzione video documentazione	1.400					
TOTALI:	23.300	3.500		19.800	85%	15%

T)CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2015-2016 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2015 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2016 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2015 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2015+2016)
1 Progettazione e coordinamento attività			
1: progettazione scheda progetto e attivazione Accordo Formale (2015).	1.000	1.000	1.000
2 Focus Group con gruppo di progetto			
2: organizzazione, facilitazione, reportistica per n°3 Focus Group con gruppo di progetto	1.200		1.200
3 Giornata formativa/informativa			
3: organizzazione e conduzione Giornata informativa (2015)	800		800
4 Piano di comunicazione			
4: ideazione logo progetto; avvio comunicazione istituzionale, avvio comunicazioni mail; avvio pagina FB e sito. (2015) Gestione e aggiornamento sito e Facebook; comunicati per promozione eventi e diffusione documenti; contenuti e grafica del materiale informativo: cartoline world caffè, locandine per world Cafè e Festa beni Comuni, documento informativo per il TdN, Guida del partecipante al World Café, lettere; video documentario; stampa materiale informativo e prodotto dal percorso (cartoline, locandine, lettere, documento informativo, Guida del partecipante, Linee Guida); distribuzione materiale informativo (cartoline, lettere, locandine). (2016)	800	5.500	6.300
5 Interviste in profondità			
5: n°5 (minimo) interviste in profondità a Amministratori/stakeholder politici	500		500
6 Incontri Tavolo di Negoziazione			
6: n°4 (minimo) incontri con il Tavolo di Negoziazione, diviso in piccoli gruppi facilitati (compresa traccia e		2.000	2.000

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2015 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2015+2016)
reportistica)			
7 World Café territoriali			
7: n°5 (minimo) World Café nei 5 comuni dell'Unione (compresa traccia e reportistica)		3.500	3.500
8 Consensus Conference e Workshop partecipativo			
8: Organizzazione, facilitazione, reportistica di Consensus Conference con TdN, funzionari comunali, esperti, e di workshop per stesura DocuPP		1.000	1.000
9 Cantiere di manutenzione			
9 Cantiere di manutenzione con studenti		800	800
10 stesura relazioni intermedia e finale			
10: predisposizione delle relazioni intermedie e finali		500	500
11 stesura DocuPP			
11: stesura DocuPP e sua condivisione con il Tavolo di Negoziazione		1.000	1.000
12 Incontri con promotori progetto			
12: incontri di programmazione Fase I. (2015) Incontri di programmazione attività ed eventi fase II e III (2016)	200	300	500
13 Logistica attività			
13: copertura costi di spostamento nel territorio dei 5 Comuni dell'Unione durante la fase I. (2015) Copertura costi di spostamento nelle fasi II e III. (2016)	200	800	1.000
14 Festa dei Beni Comuni			
14: logistica festa in collaborazione con associazioni del territorio, costi SIAE e rimborso animazione		700	700
15 Coordinamento attività			
15: Coordinamento fase I del progetto (2015). Coordinamento fase II e fase III (2016)	500	2.000	2.500
TOTALI:	5.200	18.100	23.300

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Unione dei Comuni Savena-Idice	Euro 3.500

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto
legale rappresentante
dell'

Gabriele Minghetti

Unione dei Comuni Savena-Idice

,
,

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
6. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Data,
29.09.2015

Firma digitale del Legale rappresentante
del Soggetto richiedente

Il Presidente
Gabriele Minghetti

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. **Delibera di impegno alla sospensione di decisioni** attinenti l'oggetto del processo da parte dell'ente proponente ovvero Unione dei Comuni Savena-Idice;
2. **Accordo formale** per la realizzazione del percorso partecipativo per la definizione di Linee Guida condivise per la gestione dei Beni Comuni nel territorio dell'Unione Savena idice dal titolo “#BeniComuniInUnione” relativo alla partecipazione dell'Unione dei Comune Savena-Idice al Bando Regione Emilia Romagna (Lr 3/2010) stipulato tra Unione dei Comuni Savena-Idice con il ruolo di “soggetto proponente” e “Ente responsabile della decisione” rappresentato da Gabriele Minghetti in qualità di Presidente e i “principali attori territoriali organizzati”.

